

Centro ricreativo ambientale di Siculiana

I tentacoli della criminalità non conoscono confini o vincoli di sorta, tanto che è possibile rintracciare un luogo di villeggiatura posseduto dalla mafia anche all'interno di un luogo come la Riserva naturale orientata di Torre Salsa, un'area protetta di 761,62 ettari gestita dal WWF in convenzione con la Regione Sicilia. Si tratta di una villa abusiva circondata da 5 ettari di terreno, confiscata il 10 marzo 1993 e recuperata attraverso il lavoro sinergico di diversi soggetti che si sono impegnati a rimuovere una nota stonata in un contesto di grande pregio. La riqualificazione della zona è stata inizialmente curata da Legambiente anche grazie ai contributi della campagna nazionale "Salvaitalia".

Questo progetto, a Siculiana come altrove, è rivolto alle zone del Paese che sono penalizzate da fenomeni di degrado ambientale e sociale, con l'obiettivo di realizzare, attraverso attività di coinvolgimento, informazione e sensibilizzazione di soggetti economici e istituzionali presenti sul territorio, progetti di recupero e riutilizzo di aree compromesse o in stato di abbandono. Iniziative pensate per restituire aree di particolare interesse naturalistico a una fruizione collettiva, tutelando così flora, fauna e paesaggio dalla minaccia delle ecomafie. Al contempo "Salvaitalia" si configura come uno strumento per diffondere la cultura della legalità e per favorire tutte le sinergie possibili tra società civile, imprese e istituzioni impegnate in territori problematici.

Successivamente alla riqualificazione dell'area, il Consorzio agrigentino per la legalità e lo sviluppo ha ottenuto un finanziamento nel quadro del PON Sicurezza 2000-2006, per ristrutturare

turare e riadeguare a nuova destinazione d'uso gli spazi dell'ex villa. La struttura (476 mq disposti su di un unico livello) sarà destinata attraverso un bando pubblico a un'associazione o ente che la gestiranno come "Centro per servizi di informazione, accoglienza, educazione ambientale e alla legalità e per la fruizione del mare nel Comune di Siculiana".

Contatti

Prefettura di Agrigento

Indirizzo: Piazza Aldo Moro, 1 – 92100 Agrigento

Telefono: 0922 483111

Fax: 0922 483666

Sito web: www.legalitaesviluppo.it

Giardino della Memoria di Favara

Dal marzo del 2008 anche il Comune di Favara (AG) ha un suo Giardino della Memoria, uno spazio di verde pubblico di 300 mq realizzato su un terreno confiscato ad una famiglia del luogo, nel quale ha trovato dimora una targa per ricordare tutte le vittime innocenti di mafia cadute nella provincia di Agrigento. Un luogo collettivo dove esercitare il dovere della memoria, come premessa per la costruzione di percorsi di promozione sociale e diffusione della legalità.

L'inaugurazione è caduta nella XIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie ed ha rappresentato un'occasione per rendere omaggio, attraverso un momento di raccoglimento presso il parco a lui intitolato, al piccolo Stefano Pompeo, vittima innocente a soli undici anni di un agguato mafioso avvenuto il 22 aprile 1999.

Il nuovo Giardino della Memoria sorge su di una superficie annessa ad un fabbricato su 3 livelli sito in via Berlinguer, confiscato il 29 febbraio 1998 e raggiunto da decreto di destinazione il 25 luglio 2005. La sistemazione dell'area è stata possibile grazie ai fondi del PON Sicurezza gestiti dal Consorzio Agrigentino per la Legalità e lo Sviluppo che vede coinvolti, oltre al Comune di Favara, quelli di Agrigento, Canicattì, Licata, Naro, Palma di Montechiaro e Siculiana.

In futuro l'intervento sarà completato dal recupero di 4/5 stanze presso lo stabile contiguo al parco (per il momento non ancora affidato), presso il quale si prevede di realizzare un centro polivalente destinato ad associazioni del territorio.

Contatti

Comune di Favara
Indirizzo: Piazza Don Giustino - 92026 Favara (AG)
Telefono: 0922 448816 - Fax: 0922 448818
Sito web: www.legalitaesviluppo.it

Casa di accoglienza “don Pino Puglisi”

Il Centro Astalli è un'associazione di volontariato senza fini di lucro costituita da 80 soci, la cui opera si inserisce nel complesso delle attività del “Jesuit Refugee Service”, il servizio dei Gesuiti per i rifugiati nel mondo, attivo dal 1981. Nato a Catania nel 1999 per volontà ed iniziativa della Compagnia di Gesù, il Centro è diventato in questi anni punto di riferimento sicuro e prezioso per i tanti immigrati (circa 6.000) che vi hanno trovato non soltanto una risposta immediata alle urgenze di assistenza primaria, ma anche e soprattutto persone pronte ad accompagnarli lungo il difficile percorso dell'integrazione.

Dal 1 gennaio 2007 questa realtà usufruisce di un appartamento di 144 mq e di un laboratorio di 377 mq, confiscati in città l'8 gennaio 2006 e destinati con decreto il 20 dicembre 2006. Le condizioni iniziali degli immobili hanno reso necessario un significativo intervento di ristrutturazione (che è stato possibile grazie a donazioni private) per renderli utilizzabili e funzionali all'attuale destinazione di uso. In particolare sono state ripristinate le parti degradate della struttura in calcestruzzo armato e sono stati realizzati nuovi impianti (elettrico, idrico, igienico-sanitario), nuovi locali con servizi igienici (complessivamente 9 docce, 20 lavandini, 10 wc), pavimentazione per l'intera superficie del piano terra, rifacimento degli intonaci, infissi esterni, pareti divisorie in cartongesso e controsoffitti in fibre minerali. Nella gestione e nella manutenzione ordinaria dei beni il Centro Astalli ha dovuto fare appello esclusivamente a energie e risorse proprie, non riuscendo ancora a disporre di una collaborazione da parte delle amministrazioni locali.

I servizi offerti quotidianamente presso la Casa di accoglienza intitolata a Padre Pino Puglisi, che ospita ogni notte circa 60 persone

in gravi difficoltà, sono il servizio docce, lavanderia e distribuzione abiti, il bazar degli alimenti, l'ambulatorio medico, il centro di ascolto, lo sportello lavoro, il servizio legale, la scuola di italiano, il doposcuola, l'assistenza in carcere e l'assistenza notturna.

Nel quartiere Librino – Zia Lisa, area di pesante disagio sociale in cui è ubicato l'immobile, a un iniziale atteggiamento di diffidenza della popolazione verso l'attività svolta dall'associazione è seguita la disponibilità di molti e la comprensione nei confronti dell'emarginazione e della sofferenza.

In occasione della duplice inaugurazione dei locali ristrutturati, sono state coinvolte tutte le realtà associative e le istituzioni locali (Prefettura, Questura, Comune, Municipalità), militari e religiose. In particolari occasioni, come per Natale e Pasqua, sono stati promossi incontri con volontari di diverse associazioni operanti nella zona. Il Centro Astalli svolge, inoltre, con continuità sul territorio, azioni di sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione e del diritto di asilo, sul dialogo interreligioso e sull'integrazione di culture diverse, rivolgendosi in particolare alle scuole superiori.

Sono attualmente in fase di elaborazione progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione professionale e all'orientamento al lavoro dei soggetti accolti nella struttura, che è stata resa disponibile alle istituzioni competenti anche per l'accoglienza notturna di immigrati in transito nei centri di accoglienza siciliani.

L'esperienza del centro dimostra come l'impegno delle associazioni di volontariato possa essere un elemento catalizzatore nel ritorno dei beni confiscati alla collettività, soprattutto se le attività programmate sono organizzate in progetti ben definiti contenuti nelle dimensioni, in collaborazione con le stesse Istituzioni che, senza il fondamentale apporto del terzo settore, necessiterebbero di tempi più lunghi.

Contatti

Presidente: Padre Rosario Taormina

Indirizzo: Via Malta, 17 - 95127 Catania

Telefono: 095 7225175

Fax: 095 7226823

Società cooperativa sociale Nuovi percorsi

La Società Cooperativa Sociale Nuovi Percorsi Onlus nasce grazie al lavoro sinergico dei responsabili della Caritas, della Pastorale Sociale e del Lavoro, della Pastorale Giovanile, del Progetto Policoro (promosso dalle ACLI di Enna) e da un'iniziativa vivamente sostenuta e guidata dal Centro studi Ecos-Med di Messina.

Nell'aprile 2006 la Fondazione regionale antiusura "Don Pino Puglisi" di Messina ha concesso in uso alla cooperativa un terreno di 12 ettari. Il bene è stato confiscato il 5 dicembre 2002 in contrada Cuticchi, nel territorio di Assoro (EN), e destinato il 14 maggio 2004. Su questo fondo sono state sperimentate nuove modalità di produzione biologica di varietà di frumento antiche, quali il *kamut*, il *russello* e il *bidì*, ed è stata avviata la produzione di leguminose di granella (ceci) e di piante officinali.

Il progetto prevede inoltre la continuità della filiera agro-alimentare con la produzione di farine, legumi confezionati, biscotti e oli essenziali. Il piano di lavoro rientra a pieno titolo nell'ambito del recupero e della gestione di beni confiscati, attraverso i quali non solo la cooperativa è in grado di offrire occupazione lavorativa a soggetti socialmente svantaggiati, ma può anche mettere in pratica attività agricole a carattere sperimentale nel rispetto delle colture biologiche.

I rappresentanti della Nuovi Percorsi hanno preso parte a diverse iniziative sul tema della legalità, della lotta alle mafie e della gestione dei beni confiscati. Dalla partecipazione alla giornata in memoria delle vittime di mafia svoltasi a Enna nel giugno del 2007, con l'esposizione dei prodotti coltivati nel bene oggetto di confisca, alla manifestazione di solidarietà

alla cooperativa “Lavoro e non solo”, tenutasi nell’aprile 2007 nel Corleonese.

L’attività di gestione sui beni confiscati svolta dalla Società Cooperativa, i cui soci sono 17, ha suscitato molto interesse sul territorio soprattutto tra i più giovani, incentivando gli operatori a realizzare diversi progetti nelle scuole sul tema dell’educazione alla legalità.

Nella gestione del fondo confiscato gli operatori si sono inizialmente trovati a dover difendere la proprietà contro diversi tentativi di occupazione. Il problema è stato in un primo momento affrontato con spirito di collaborazione da parte di tutte le associazioni coinvolte, ma dopo ripetuti e vani tentativi, la cooperativa è dovuta ricorrere all’intervento delle istituzioni locali.

Attualmente il terreno è seminato a grano duro (varietà “sime-to”) e ceci, anche se sono allo studio diversi progetti di sviluppo riguardanti la conversione del fondo da seminativo a fico-dindieto.

Contatti

Presidente: Nicola De Luca

Indirizzo sede operativa: Via Dante, 1 - 94100 Enna

Fax: 0935 38216

E-mail: nuovipercorsionlus@gmail.com

Bottega dei saperi e dei sapori della legalità

Un negozio confiscato a un boss di Brancaccio, situato a pochi passi dalla centralissima piazza Politeama, salotto della città di Palermo, ospita una nuova “Bottega dei saperi e dei sapori della legalità” che, sulla scia delle esperienze positive già realizzate a Roma, Napoli, Pisa e Torino ha aperto il 12 marzo 2009. Ultima per ordine di venuta, ma prima a essere ospitata presso un bene sottratto alla mafia, la bottega riveste un significato particolare.

Ancora prima dell'inaugurazione sono arrivati segnali di incoraggiamento dagli stessi palermitani che, passando davanti al cantiere e vedendo i cartelloni esposti in vetrina per annunciare la prossima apertura, si fermavano incuriositi per avere maggiori informazioni. Durante i lavori la nascente Bottega ha oltretutto ricevuto una prima visita da parte di un gruppo partito da Bologna per un tour presso una delle cooperative siciliane del circuito Libera Terra.

Una volta preso possesso del locale, le cui chiavi sono state consegnate ufficialmente il 22 maggio 2008, dopo i 10 anni di inutilizzo seguiti al sequestro nel 1994, la ristrutturazione è stata completata a ritmo sostenuto. Grazie ai fondi raccolti attraverso una campagna promossa su scala nazionale nei mesi precedenti all'apertura, sono stati realizzati gli interventi di muratura, l'impianto elettrico e di condizionamento e l'allestimento degli espositori.

Gli ampi locali di piazza Castelnuovo (150 mq fra pianterreno e seminterrato) non saranno semplicemente uno spazio privilegiato in cui far conoscere e vendere pasta, farine, conserve, vini e gli altri prodotti che vengono dalle cooperative attive

sulle terre riscattate dalla criminalità organizzata. La Bottega si propone infatti come punto concreto di aggregazione per tutti quei cittadini che non intendono rassegnarsi al giogo del potere mafioso, ma intendono scambiare idee e condividere il medesimo percorso di impegno civile per una Sicilia e una società libere, nel segno dei diritti e della legalità. Sapori dunque, ma anche saperi, dato che all'interno del negozio è stato allestito uno spazio didattico tematico su mafia e antimafia sociale, aperto a tutti gli studenti e a quanti vogliano toccare con mano la realtà di un bene confiscato e riutilizzato a finalità sociali.

Contatti

Referente: Umberto Di Maggio
Indirizzo: Piazza Castelnuovo, 13 - 90139 Palermo
Telefono: 091 322023 - 7574861
Fax: 091 6197467
E-mail: sede.palermo@libera.it
Sito web: www.liberapalermo.org

Cooperativa Lavoro e non solo

“Lavoro e non solo” è una cooperativa sociale di tipo B che rientra nel sistema di imprese sociali dell’Arci Sicilia. Si tratta di una realtà nata nel gennaio del 1998 dalla collaborazione fra il Dipartimento di salute mentale - ASL e l’Arci, con l’intento di favorire l’inserimento sociale e lavorativo di pazienti psichiatrici attraverso lo strumento del lavoro agricolo. A partire dal 2000 ha avuto in gestione dal Consorzio Sviluppo e Legalità terreni confiscati alla mafia nel territorio di Corleone e Monreale, ai quali si sono aggiunti ulteriori fondi agricoli, affidati dal Comune di Canicattì (AG) nel settembre 2004.

I campi della Cooperativa producono grano duro (in parte conferito alla cooperativa Placido Rizzotto per la trasformazione in semola rimacinata e in pasta), pomodori (destinati sia al mercato locale sia alla trasformazione in passata), ceci e lenticchie.

Vi è poi un mandorleto, che ha dato i suoi primi frutti nel 2006. Recentemente si è reso necessario un intervento di estirpazione e reimpianto di 14,50 ettari di vigneto, reso improduttivo dagli anni di abbandono intercorsi fra sequestro e assegnazione e da un incendio. Per reperire le risorse è stata ideata un’iniziativa intitolata “Adotta un albero di vite”.

Attraverso il progetto “Liberarci dalle spine”, si mira inoltre a creare impresa sociale valorizzando una specificità colturale quale il fico d’india, in un percorso che prevede la produzione di frutti biologici, sostenuta da un piano di marketing, comunicazione e diffusione del prodotto.

Sui terreni la cooperativa promuove inoltre campi estivi, invitando giovani toscani tra i 18 e i 30 anni a compiere un’espe-

rienza fatta di momenti sociali e di riflessione sul tema della legalità.

Contatti

Presidente: Calogero Parisi

Indirizzo sede legale: Via Carlo Rao, 16 - 90133 Palermo

Telefono: 091 6101000

Fax: 091 6169778

E-mail: info@lavoroenonsolo.it

Sito web: www.lavoroenonsolo.it

Cooperativa Pio La Torre - Libera Terra

“Pio La Torre - Libera Terra Soc. Coop. Sociale” è una cooperativa di tipo B costituitasi il 22 giugno 2007 grazie ad un progetto promosso in collaborazione con il consorzio di comuni “Sviluppo e legalità”, che amministra i terreni confiscati alla mafia nell’Alto Belice Corleonese. I 12 soci lavoratori e i due volontari che la compongono sono stati selezionati tramite un bando pubblico. La compagine sociale è costituita da operai agricoli semplici e specializzati, che si occupano della coltivazione dei campi assegnati, due apicoltori e un socio lavoratore addetto alla ristorazione. Ad essi si aggiungono due agronomi, responsabili della gestione e dell’organizzazione delle attività produttive.

Presso i circa 140 ettari di terreni confiscati alla mafia (nel territorio dei comuni di Piana degli Albanesi, Corleone, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Monreale, Altofonte, Roccamena), la cooperativa provvede all’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ispirandosi ai principi della legalità e della solidarietà, e portando avanti un tipo di agricoltura rispettoso dell’ecosistema e della biodiversità.

Nelle prime fasi del progetto gli operatori si sono dovuti cimentare con il problema primario che interessa un bene confiscato, ovvero lo stato di abbandono, particolarmente grave nel caso di fondi agricoli resi improduttivi dall’incuria. I macchinari specifici necessari al ripristino iniziale delle terre, di cui la Pio La Torre non disponeva, sono stati messi a disposizione dai soci e da altre cooperative locali. Nel 2008, grazie alla solidarietà del comitato “Un trattore per una terra libera dalla mafia”, formatosi a Correggio (RE) e composto da una

decina di associazioni con il patrocinio di sei Comuni della zona, la cooperativa ha ricevuto un trattore cingolato. Tale è stato il successo dell'iniziativa e la generosità degli amici emiliani, che la campagna è proseguita, permettendo anche l'acquisto di un polivomere per la lavorazione dei terreni e di un furgone cassonato.

Lo stesso anno, per rispondere ad un attentato incendiario contro un uliveto, la cooperativa ha lanciato la campagna di sottoscrizione "Una collina di vigne e di ulivi per una terra libera dalla mafia", che ha trovato un ampio sostegno da parte della società civile e che si è conclusa nel febbraio 2009. I fondi raccolti attraverso l'iniziativa hanno permesso, assieme alle risorse stanziare dalla Regione Sicilia a seguito di un bando, di affrontare il reimpianto di 18 ettari di vigneto.

Attualmente sono in produzione 11 ettari di vigneto Trebbiano a tendone (6 a San Cipirello e 5 a Casteltermini), uno di uliveto, nonché circa 70 di seminativi coltivati per metà a grano e metà a legumi (cece e lenticchia). Per il resto la cooperativa ha compiuto una serie di investimenti per incrementare le superfici coltivate e per riportare alla produttività altri 29 ettari di vigneti (in parte recuperati e in parte reimpiantati ex novo).

I prodotti finali sono pasta, legumi secchi e lessati commercializzati con il marchio "Libera Terra", e il vino bianco "Centopassi". Inoltre, grazie a un insieme di 100 arnie, la Pio La Torre produce annualmente 8.000/10.000 vasetti da 250 grammi di miele di acacia e sulla.

Non appena ottenute le ultime autorizzazioni sanitarie, in Contrada Gorgo del Drago, a Corleone, sarà inaugurato l'agriturismo Terre di Corleone, composto da una sala destinata alla ristorazione in grado di ospitare fino a 90 coperti e da un fabbricato che offrirà 12 posti letto a quanti desidereranno trattenersi nello splendido scenario della zona. La struttura ricettiva, finanziata con fondi del PON Sicurezza e realizzata nel pieno rispetto dei criteri di accessibilità, gode di una collocazione strategica, trovandosi a ridosso di una riserva naturale e in prossimità del bosco della Ficuzza e di Rocca Busambra, due suggestivi complessi naturalistici nell'entroterra palermitano.

tano. Il sito è dotato di un campo sportivo polifunzionale in erba naturale, un parco giochi e un campo di bocce.

L'agriturismo sarà gestito dalla cooperativa ed accoglierà i visitatori di passaggio desiderosi di immergersi in un contesto territoriale dal carattere rurale, con particolare riguardo alle scuole, associazioni, gruppi e quanti siano sensibili e interessati a conoscere e approfondire le tematiche legate al riutilizzo sociale dei beni confiscati, all'uso sostenibile delle risorse e, naturalmente, al rispetto dell'ambiente.

Contatti

Presidente: Salvatore Gibiino

Indirizzo: Via Piana degli Albanesi, 84 - 90048 San Giuseppe Jato (PA)

Telefono: 091 8577655

Fax: 091 8579541

E-mail: piolatorre@liberaterra.it

Sito web: www.piolatorreliberaterra.it

Cooperativa Placido Rizzotto - Libera Terra

Il progetto Libera Terra muove i primi passi nel luglio del 2001, con l'istituzione di un bando per la selezione di 15 giovani disoccupati. Il 21 novembre dello stesso anno, dopo tre mesi di intensa formazione, i giovani selezionati costituiscono la "Cooperativa Sociale Placido Rizzotto", intitolata al sindacalista ucciso nel 1948, perché aveva avuto il coraggio di parlare ai propri compaesani di diritti e di doveri, di ideali quali giustizia, libertà ed onestà, in una Corleone dominata da latifondisti e mafiosi. Seguendo l'esempio di Placido, oggi, numerosi giovani del palermitano si impegnano lavorando le terre della cooperativa, concesse dal Consorzio Sviluppo e Legalità: 200 ettari di terreni confiscati alla mafia nel territorio dei comuni di Piana degli Albanesi, Corleone, San Giuseppe Jato, San Cipirello e Monreale.

Nei mesi successivi alla costituzione viene attivata la sede operativa, sono rimessi in marcia i mezzi agricoli confiscati e seminati i primi terreni. Sin dall'inizio, si sceglie un metodo di coltivazione rigorosamente biologico. La cooperativa aderisce a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e al CONAPI, il Consorzio nazionale degli apicoltori e agricoltori biologici. L'8 luglio del 2002 è una data speciale: alla presenza delle istituzioni locali e nazionali, viene mietuto il "grano della speranza", primo raccolto nelle terre che sono tornate ad essere un volano economico per l'intera comunità, e non più simbolo dell'accumulazione mafiosa.

Inoltre, durante il 2005, la cooperativa ha partecipato costantemente alle iniziative promosse dall'associazione Libera, dal Consorzio Sviluppo e Legalità, dalla Lega delle Cooperative, dalla Coop e da altre associazioni e istituzioni. I soci sono stati presenti a diverse tappe della Carovana Antimafia e a diverse iniziative pubbliche promosse da moltissime realtà associati-

ve, in particolare della rete di Libera. Sempre nel 2005 la Cooperativa ha collaborato con la Federazione nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato per la realizzazione di una campagna a sostegno del Filo d'Argento, un servizio di assistenza domiciliare gratuita agli anziani. Infine, la cooperativa ha collaborato alla realizzazione della *“48 ore non stop per lo sviluppo e la legalità”* promossa dal Consorzio Sviluppo e Legalità in collaborazione con Libera.

Il tratto distintivo dell'attività sociale della cooperativa (di tipo B) consiste comunque nell'inserimento lavorativo di ragazzi diversamente abili.

Nei terreni della Placido Rizzotto sono state ripristinate alcune colture tradizionali dell'Alto Belice Corleonese: grano duro (interamente trasformato in pasta bio), leguminose, quali ceci e lenticchie, melone e pomodoro.

Attualmente la cooperativa Placido Rizzotto, costituita da 12 soci lavoratori, 2 volontari e 12 sovventori, è impegnata nel ripristino di diversi vigneti. Nei 20 ettari già produttivi sono stati messi a dimora vitigni bianchi di Catarratto, Grillo, Chardonnay e, per quanto riguarda i rossi, Sirah, Nero d'Avola, Merlot e Cabernet Sauvignon. Dalla vendemmia 2008, oltre ai classici *“Placido”* rosso e bianco, sono stati proposti tre nuovi vini (monovarietali e biologici) di alto pregio: il Catarratto *“Terre rosse di Giabbascio”*, il Grillo *“Terre di Pietralonga”* e il Nero d'Avola *“Argille di Tagghia Via”*. Nell'ottica di un crescita nel settore vitivinicolo, la cooperativa ha avviato la cantina aziendale *“Centopassi”*, operativa dalla vendemmia 2009. La Placido Rizzotto gestisce inoltre l'agriturismo *“Portella della Ginestra”*, presso il quale sono attivi un ristorante e un centro ippico, intitolato al piccolo Giuseppe Di Matteo, vittima innocente della mafia. La struttura sorge su una masseria confiscata, ristrutturata grazie all'intervento del PON Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Contatti

Presidente: Gianluca Faraone

Indirizzo: Via Porta Palermo, 132 – 90048 San Giuseppe Jato (PA)

Tel: 091 8577655 - Fax: 091 857954

E-mail: placido@liberaterra.it

Cooperativa Sociale Elios

La Cooperativa Elios si costituisce nel 1998, con una compagine iniziale di 9 soci, 3 dei quali svantaggiati, uniti dalla finalità comune di creare una comunità-alloggio per tossicodipendenti.

La neonata realtà sfrutta con successo l'opportunità offerta in quel periodo da un bando pubblico indetto dal Comune di Monreale per l'assegnazione di un bene localizzato nell'Alto Belice precedentemente appartenuto alla mafia (la confisca è datata 18 giugno 1996, il decreto di destinazione 25 febbraio 1998). La struttura, affidata nel 1999, consiste in una villetta di 135 mq, situata a pochi chilometri dal paese di San Giuseppe Jato (PA).

Il problema più urgente che i nuovi proprietari devono affrontare è quello dell'accessibilità al luogo, resa difficile da una strada di accesso tanto dissestata da risultare quasi inagibile in pieno inverno. Dopo varie richieste vengono realizzati i lavori di consolidamento e asfaltatura della strada, in seguito ai quali diventa possibile prendere materialmente possesso della villetta. Ulteriori ostacoli al ripristino del bene si riscontrano anche dopo l'inaugurazione ufficiale. L'immobile infatti non è mai stato sanato, non gode dell'agibilità e oltretutto non è fornito di acqua potabile.

Nell'aprile 1999 il progetto viene modificato, rivolgendosi a una tipologia di utenza diversa da quella prevista inizialmente. La finalità diventa quindi l'accoglienza di minori a rischio di devianza segnalati dal Tribunale per i Minorenni di Palermo. Durante i primi sei mesi di attività della casa famiglia si sofferisce all'assenza di acqua corrente attraverso il riempimen-

to di bidoni ed è solo grazie all'intervento della Prefettura che la Elios finalmente ottiene l'allaccio alla rete idrica. Per quanto riguarda la sanatoria dello stabile, invece, non è stato ancora possibile arrivare a una soluzione dei problemi burocratici. Nel luglio 2003 il Comune di Monreale aderisce al Consorzio Sviluppo e Legalità cedendo a quest'ultimo la proprietà della villa. Lo stesso, dopo avere verificato l'attinenza della modalità di gestione rispetto alle finalità per cui era stato affidato, conferma l'assegnazione del bene alla Elios, attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito per 30 anni.

Parallelamente alla gestione della comunità, la cooperativa presenta dei progetti di prevenzione presso le scuole medie di San Giuseppe Jato e Camporeale. Sempre nel 2003, su richiesta dei servizi sociali e del Tribunale dei Minori, viene affittato un appartamento nel paese di San Giuseppe Jato per la creazione di una comunità destinata a minori a rischio di entrambi i sessi, con un'età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

Attualmente l'organico della Elios comprende 15 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, un assistente sociale, un pedagogista, un'infermiera professionale e due psicologi con contratto a prestazione, che prestano il loro servizio agli ospiti della comunità (8/10 minori di età compresa tra i 13 ed i 18 anni). I soci sono otto, sette dei quali lavoratori interni.

Contatti

Presidente: Maria Neri

Indirizzo sede legale: Corso Umberto I, 201 –
90048 San Giuseppe Jato

Indirizzo sede operativa: Contrada Dammusi – 90046 Monreale

Telefono: 091 8572174

Fax: 091 8572174

E-mail: marianeri5@virgilio.it

I Sicaliani

I Sicaliani nascono nel 1980 dall'impegno di un gruppo di giovani appassionati di teatro mossi dall'esigenza di sensibilizzare il pubblico - adulti e bambini - sui problemi della società. Le finalità sono in primo luogo di inclusione sociale e culturale, rivolte anche al contrasto alla dispersione scolastica e al rinforzo degli apprendimenti in territori marginali della città di Palermo. Azioni combinate con la promozione di valori positivi di interazione sociale e con iniziative di architettura partecipata, per recuperare luoghi pubblici come spazi-gioco per i ragazzi che soffrono situazioni deficitarie di apprendimento o sono già immessi in percorsi di devianza e marginalizzazione socio-culturale.

Nel 1984 il gruppo si costituisce in "Cooperativa teatrale socio culturale", iniziando a organizzare spettacoli teatrali e animazioni a favore di minori presso piazze e ville di Palermo (con particolare attenzione ai quartieri Borgo Nuovo, Zen, Oreto Stazione, Cep e Cruillas), attività di volontariato finanziate dal Ministero della Giustizia presso l'Istituto Penale per Minorenni Malaspina, e, in partenariato con altri enti, iniziative di prevenzione sulle tossicodipendenze e altre forme di devianza sul territorio.

La cooperativa gestisce, in convenzione prima con il Comune di Palermo e successivamente con il Consorzio S.A.L.I. (di cui essa stessa è socio fondatore nel 2001), la "Ludoteca Comunale" presso la Villa Garibaldi in Piazza Marina. La struttura, che opera nell'ambito del progetto comunitario "Urban Q.u.o.t.a.", rappresenta un luogo di promozione del diritto al gioco, diffuso inoltre in tutta la città attraverso azioni di animazione, gioco, teatro di strada, laboratorio di marionette, stru-

menti musicali e con l'ausilio di un "ludobus".

Di particolare rilievo è il progetto "Ciotoli: per lasciare tracce sul terreno", che prevede l'attivazione di un centro ludico-ambientale in un fondo agricolo confiscato il 19 marzo 1998 in Contrada Ciaculli, nelle campagne circostanti Palermo e destinato con decreto il 16 marzo 2003. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza civile dell'azione educativa come strumento per combattere l'illegalità, nell'ambito di una gestione responsabile di un bene appartenuto alla mafia.

Presso i 1.800 mq di mandarineto la cooperativa intende realizzare laboratori, incentrati principalmente su tematiche ambientali, attività ricreative e colonie estive, che saranno rese possibili grazie a uno stanziamento di fondi da parte di Coop Fond. Gli alberi da frutto saranno mantenuti e curati, in vista di possibili utilizzi commerciali, anche se una simile prospettiva d'uso rimane del tutto secondaria, rispetto alla valorizzazione dell'aspetto simbolico legato ai frutti. I ragazzi che frequentano la ludoteca cittadina hanno infatti realizzato una serie di lavori (pieghevoli, cartelloni esplicativi, alberelli con materiali di recupero) finalizzati alla promozione del mandarino "Tardivo di Ciaculli", un prodotto d'eccellenza dell'agricoltura locale, che costituirà al contempo un simbolo dei buoni propositi di cui si è fatta carico la società civile.

In sostanza un modo di intendere il terreno non come un bene che produca solo frutti per il commercio, ma anche quella cultura della legalità che sta alla base dell'idea di cittadinanza democratica.

Contatti

Presidente: Serafina Moncada

Indirizzo: c/o Consorzio "S.A.L.I." Onlus – P.zza Tavola Tonda, 23
90100 Palermo

Telefono: 091 6090310 - Fax: 091 6091114

E-mail: info@consorzio.org

Sito web: www.consorziosali.org

Jus Vitae

L'Associazione "Jus Vitae" Onlus, nasce a Palermo nel 1996 da un progetto del sacerdote Antonio Garau, per incentivare il dialogo fra i popoli e lo sviluppo sociale, culturale ed economico di ogni individuo, con particolare attenzione al mondo giovanile e ai minori che vivono in particolari condizioni di disagio, cercando di attuare relativamente al proprio raggio d'azione quella lotta alla mafia prevista dal suo stesso statuto. Dalla costituzione ad oggi, l'associazione ha promosso una serie di iniziative atte alla divulgazione delle sue finalità: gemellaggi, convegni di scambio e collaborazione con le altre realtà associative di volontariato presenti nella regione, e ancora colonie estive per minori, attività di supporto scolastico e laboratori ludico-ricreativi.

Jus Vitae (i cui soci sono 42) opera a sostegno dei minori svantaggiati nelle città di Palermo, Castellammare del Golfo (TP), in centri sorti su 4 proprietà appartenute alla mafia, nonché in nove province dello stato del Burundi in Africa.

Papirolandia "Centro degli amici delle virtù di Padre Puglisi" (Baia di Guidaloca, Castellammare del Golfo, TP)

Il Centro è stato inaugurato il 2 luglio del 2005, dopo un proficuo percorso di collaborazione con le amministrazioni locali. Il complesso balneare che lo ospita (1.500 mq inizialmente abusivi) è stato sequestrato nel 1990 e confiscato nel 1999, per poi essere destinato nel 2004. Interamente gestito da volontari, ad oggi ha accolto più di 1.500 bambini dai 5 ai 14 anni, provenienti da tutto il mondo.

Centro Don Pino Puglisi (Castellammare del Golfo, TP)

La villetta unifamiliare assegnata dal Comune di Castellammare

del Golfo, che ha dimostrato una buona collaborazione al progetto, era inizialmente utilizzata dai mafiosi come allevamento per cani da combattimento. Il bene, localizzato in contrada Cuti, è stato sequestrato nel 1990, confiscato nel 1994 e destinato nel 2004. Duecento metri quadri, fra appartamento e garage, oggi adibiti a struttura per la formazione dei giovani volontari che con il loro contributo sostengono le attività dell'associazione.

Casa Famiglia San Giuseppe (Palermo)

Ancora uno stabile abusivo, utilizzato in questo caso come casa famiglia per minori che sono stati vittime della pedofilia. Una villa di 1.500 mq su tre livelli destinata nel 2007, dopo il sequestro e confisca avvenuti rispettivamente nel 1994 e nel 2003. Si è riusciti ad ottenere l'abitabilità dell'immobile solo a distanza di un anno dall'assegnazione, con un ingente dispendio di risorse che ha gravato interamente sulla Jus Vitae.

Centro della Speranza Don Pino Puglisi (Santa Flavia, PA)

La realizzazione della struttura, una colonia estiva per minori svantaggiati, sarà possibile grazie al riutilizzo di un bene che rappresenta eloquentemente il potere economico dei mafiosi e la propensione all'ostentazione delle ricchezze ottenute attraverso la sopraffazione e la violenza: una villa plurifamiliare su tre piani per 1.500 mq di superficie, con tanto di spiaggia e molo privati, dotata addirittura di una pista di atterraggio per elicotteri. Il bene, sequestrato nel 1996, è stato confiscato nel 2005 e destinato nel corso del 2008. Per l'intervento di recupero e per aumentare la capacità ricettiva delle strutture già funzionanti, si renderà necessario reperire fondi e soprattutto dare un seguito al rapporto sinergico con le istituzioni, che in passato ha propiziato la nascita dei centri attualmente operanti.

Contatti

Presidente: Padre Antonio Garau

Indirizzo: Via Tommaso Aversa, 156 - 90145 Palermo

Tel: 091 6164658 - Fax: 091 6164518

E-mail: giuseppevitano@jusvitae.org - Sito web: www.jusvitae.org

Libera-mente

Libera-mente è una società cooperativa sociale mista (tipo A e B), che conta oggi 3 soci. Costituita nel 1999, offre servizi socio assistenziali, formazione e progetti di inserimento socio-lavorativo rivolti a soggetti svantaggiati, attraverso l'impiego in un'azienda agricola. Quest'ultima realtà è stata creata grazie all'assegnazione di un terreno (21.279 mq) e di un fabbricato rurale (60 mq) confiscati il 15 dicembre 1986 a Partinico (PA), in contrada Bosco Falconeria.

Nel settembre 2007, una volta preso possesso dei beni, gli operatori hanno riscontrato la presenza di estranei che raccoglievano i frutti dell'agrumeto preesistente senza nessun permesso. Una delle difficoltà attuali è data dalla convivenza con i vicini, in quanto l'azienda confina con un appezzamento di terreno tuttora in possesso dell'ex proprietario degli spazi già affidati alla Libera-mente: una situazione che comporta addirittura la condivisione del cancello d'ingresso ai due poderi. La cooperativa si dedica alla produzione di limoni destinati alla commercializzazione diretta e in parte alla trasformazione in liquori ad infusione, realizzati grazie al supporto di aziende esterne.

Al fine di diffondere la conoscenza della cooperativa sul territorio, le attività svolte vengono promosse ricorrendo ai mezzi di comunicazione convenzionali.

Contatti periodici e diretti con il Comune di Partinico e con il Centro di Salute Mentale garantiscono il monitoraggio e la verifica continua del raggiungimento delle finalità che Libera-mente si propone.

L'azienda agricola, che recentemente ha immesso sul mercato

il suo limoncello con il marchio “Libera Terra”, punta a crescere attraverso l’ampliamento della produzione agli ortaggi.

Contatti

Presidente: Ciravolo Elena

Indirizzo: via dei Monti, 7 – 90045 Cinisi (PA)

Telefono: 091 8906935

Fax: 091 8906935

E-mail: cooplibera-mente@libero.it

Libero Futuro

Libero Futuro è un'associazione antiracket, aderente alla FAI (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane), composta esclusivamente da imprenditori e professionisti e nata nel maggio 2007, grazie all'impulso del Comitato Addiopizzo e della suddetta Federazione.

Le attività principali dell'associazione, che opera nella città di Palermo, sono quelle di sostegno e assistenza ad imprenditori (ad oggi circa trenta) che hanno sporto denuncia nei confronti dei propri estorsori o hanno reso testimonianza rispetto a fatti estorsivi.

L'affidamento di un appartamento di 130 mq nel centro di Palermo, che nonostante la mancata ristrutturazione per carenza di fondi si è rivelato una sede adeguata agli attuali bisogni dei nuovi destinatari, ha dato un notevole impulso alle attività di Libero Futuro. Presso la sede, dove sono state organizzate decine di incontri con soci e rappresentanti delle istituzioni, si svolgono inoltre le intense attività dell'Associazione Addiopizzo, che non ha ancora ristrutturato un bene datole in affidamento.

Quest'ultima realtà dell'antimafia associativa rappresenta sia un movimento dinamico, fatto di donne, uomini, giovani, commercianti e consumatori, sia un'associazione, che ha scelto di condurre la sua battaglia opponendosi in particolare ai fenomeni di estorsione, in una città dove l'80% degli operatori commerciali versa alla criminalità organizzata il "pizzo". Addiopizzo è nata nel giugno del 2004 con un gesto di forte impatto simbolico che ha avuto risalto mediatico grazie alla capillarità e all'iniziale anonimato dell'iniziativa: l'affissione in

tutte le strade del centro cittadino di centinaia di piccoli adesivi listati a lutto recanti la frase “Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità”.

Da allora l'associazione conduce un'importante opera di sensibilizzazione, cercando di far comprendere l'importanza degli atteggiamenti individuali nella lotta alla mafia. In questo senso è stata istituita la campagna “Contro il pizzo, cambia i consumi”, che prevede delle liste pubbliche nelle quali figurano commercianti e consumatori che hanno rispettivamente dichiarato di non pagare il racket e di denunciare eventuali intimidazioni, e di orientare le proprie scelte di consumo verso negozi “pizzo-free”. Si tratta di una scelta coraggiosa, in un contesto caratterizzato troppo a lungo da rassegnazione e omertà, ed è appunto per offrire un sostegno a quanti si oppongono ad un sistema di sopraffazione violenta che operano Addio Pizzo e Libero Futuro.

Non appena saranno reperite le risorse e Addiopizzo si trasferirà nella sua nuova sede, l'appartamento sarà ristrutturato e dotato di tutte le strumentazioni e gli arredi necessari.

Contatti

Presidente: Enrico Colajanni

Indirizzo: via Alcide De Gasperi, 53 - 90146 Palermo

Telefono: 091 7846547

E-mail: info@liberofuturo.org

Liceo Scientifico “Ernesto Basile”

Il liceo Ernesto Basile opera da più di 15 anni a Brancaccio con un bacino di utenza che si allarga ai quartieri Oreto, Guadagna, Villagrazia, Sperone, Settecannoli, Bonagia, Falsomiele, e ai comuni limitrofi. L'istituto, dal momento del suo insediamento, ha contribuito a sostenere l'evoluzione lenta e sofferta di un quartiere in cui, sul finire degli anni '80 soltanto la parrocchia di San Gaetano svolgeva un ruolo di promozione umana e risveglio delle coscienze. Il liceo, assieme alle altre agenzie educative del quartiere, come il “Centro Padre Nostro” fondato da don Pino Puglisi, ha dato impulso alla crescita di Brancaccio in termini di solidarietà, sostegno ai bisognosi e di promozione della cultura come strumento di riscatto.

L'attenzione ai valori culturali e ambientali della regione di appartenenza è un elemento fondante dell'offerta educativa del liceo, affinché, attraverso la conoscenza di fatti, luoghi, eventi, i ragazzi raggiungano la consapevolezza di potenzialità, limiti, valori e disvalori dell'identità siciliana. L'attuale fulcro di buona parte delle attività didattico-educative verte sulla restituzione alla città del “Castello di Maredolce”, la cui rinascita, di un alto valore simbolico per il quartiere, ha contribuito al rafforzamento della cultura della legalità sul territorio.

Il Liceo Basile si è inoltre impegnato concretamente nella lotta alla mafia attraverso la riappropriazione di un bene confiscato, uno stabile di due corpi su tre livelli, per una superficie di 3.890 mq, concesso tramite un contratto di affitto dalla Provincia di Palermo per accogliere parte delle strutture scolastiche. Al fine di promuovere i principi della legalità, da qualche anno, e particolarmente nell'ultimo biennio, è stata

ampliata l'offerta formativa con l'attuazione di progetti interni all'istituto e soprattutto con la realizzazione di collaborazioni di rete sia a livello istituzionale (Comune, Provincia, Regione, Unione europea, osservatori locali e centri sociali) che con le agenzie educative del territorio (Liceo Psico-Pedagogico, IPS-SAR , ITI Volta, Associazione Culturale Maredolce, FAI, scuole primarie e secondarie di I grado ricadenti nel bacino di utenza).

L'impegno educativo del Liceo punta ad accrescere la consapevolezza dei ragazzi sia sull'importanza che regole e leggi hanno per la civile e democratica convivenza, sia sul valore primario della persona umana, favorendo la formazione di un cittadino capace di interagire positivamente col contesto in cui vive.

Contatti

Indirizzo: Via San Ciro, 23 - 90124 Palermo

Telefono: 091 6302800

Fax: 091 6302180

E-mail: paps060003@istruzione.it

Sito web: www.liceobasile.it

Nuova Generazione

La costituzione della “Nuova Generazione” risale all’agosto 1982, anno in cui questa cooperativa sociale attiva una vasta gamma di interventi a favore di tutte le fasce svantaggiate della società (anziani, minori, soggetti portatori di handicap, donne vittime di abusi e maltrattamenti), svolti tramite la gestione di centri diurni, sociali e di ascolto, ludoteche, colonie, comunità alloggio, case di riposo e asili nido. Nell’ultimo decennio la Cooperativa, costituita da 17 soci, si è sempre più specializzata in iniziative a carattere educativo e riabilitativo di minori, segnalati o meno dall’Autorità giudiziaria competente. Dal 1998 la cooperativa gestisce un bene confiscato alla mafia a Trabia (PA), in contrada Sant’Onofrio, dove nonostante le numerose difficoltà di partenza si è insediato il “Centro per l’Infanzia Antonella Musciotto”. Si tratta di un immobile su 3 livelli con seminterrato (340 mq per piano), 84 mq di veranda e 3 terrazze (per 163 mq complessivi), e di 1.000 mq di terreno circostante, attrezzati quasi per metà per lo svago degli ospiti. Entrambi sono stati sequestrati il 25 marzo 1994, confiscati definitivamente il 24 marzo 1996 e destinati con decreto il 3 ottobre 1997. L’ostacolo principale all’utilizzo del bene è stato la mancanza di certificazione di abitabilità, (rilasciata nel maggio 2007 dopo 5 anni di solleciti) che ha impedito l’iscrizione della cooperativa all’Albo regionale per la tipologia “Soggiorni vacanze”.

Altre questioni sono state quelle relative alla mancanza di acqua corrente (che ha comportato esborsi di denaro proprio da parte degli operatori) e a una disputa, ancora insoluta, con il Comune circa il pagamento degli oneri per lo smaltimento

rifiuti, culminata con l'ipoteca di primo grado su uno stabile di proprietà della cooperativa. Una simile situazione continua di fatto a impedire la partecipazione a gare, la firma di eventuali contratti e la richiesta di finanziamenti da parte della Nuova Generazione, in quanto soggetto inadempiente.

Malgrado i diversi aspetti problematici, presso gli spazi dell'immobile affidato alla cooperativa, con il supporto costante di un gruppo di volontari che prestano la loro opera, si organizzano colonie diurne e residenziali per minori e soggetti portatori di handicap, soggiorni climatici per anziani, attività socio-ricreative per minori e accoglienza di ragazzi provenienti da zone particolarmente disagiate di Palermo e provincia, ma anche dell'Europa dell'Est (Bielorussia e Ucraina). Il Centro, per le sue caratteristiche strutturali (45 posti letto con servizi in camera, ampia sala mensa, un salone per conferenze e giornate studio, un infermeria e un ampio spazio esterno con barbecue, forno a legna, piscina con annesso docce ed ampio parcheggio), si presta a tutte quelle attività che favoriscono un integrale sviluppo fisico e comportamentale di minori caratterizzati da un evidente svantaggio socio-culturale.

Sono state realizzate inoltre una serie di iniziative promozionali che hanno consentito a diversi gruppi assistenziali, ricreativi e a tutti gli enti territoriali che ne hanno fatto richiesta, di usufruire della struttura a titolo esclusivamente gratuito, facendone una realtà vitale che viene percepita positivamente sul territorio.

Oltre ad una richiesta di finanziamento per la riqualificazione strutturale dell'immobile, la cooperativa ha presentato, in partenariato con la ASL n° 6 di Palermo, un progetto, denominato "C.E.A.S.A.", per la realizzazione di un "Centro di educazione alla salute distrettuale". Si intende creare infatti un servizio a favore degli alunni delle scuole secondarie di I e II grado, che avranno la possibilità di partecipare a moduli formativi di 5 giorni (con relativa permanenza presso l'immobile) per un percorso di educazione alla salute. Nella realizzazione degli obiettivi futuri, inciderà fortemente l'atteggiamento delle amministrazioni locali che, diversamente da quanto avvenuto

in passato, dovrà essere di maggiore apertura e sostegno nella rimozione dei disagi che paralizzano l'articolazione di nuove iniziative.

Contatti

Presidente: Anna Amoroso

Indirizzo sede operativa: Via P. Mattarella - 90019 Trabia (PA)

Telefono: 091 8147520

Fax: 091 8147520

E-mail: nuovagen@libero.it

Sito web: www.coopnuovagenerazione.it

AVIS Comunale di Campobello di Mazara

L'Associazione AVIS di Campobello di Mazara viene costituita il 1° ottobre 1977, quando nel territorio non esistevano associazioni di volontariato a eccezione delle istituzioni caritatevoli della Chiesa (Azione Cattolica, Caritas, Opere Pie).

L'apertura del Centro di raccolta sangue, autorizzato con Decreto del Medico Provinciale di Trapani, risale al maggio del 1979. Da allora l'attività di raccolta è incrementata di anno in anno, passando dalle 108 unità di sangue del primo anno alle oltre 800 unità emotrasfusionali di oggi. Attualmente i soci dell'associazione sono 371.

L'AVIS di Campobello di Mazara mira a raggiungere l'autosufficienza di sangue sul territorio, al tempo stesso tutela il diritto alla salute dei donatori e dei cittadini che hanno necessità di terapia trasfusionale, si impegna a diffondere l'informazione e l'educazione sanitaria, favorisce l'incremento della propria base associativa e promuove lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

L'impegno sociale dell'associazione si è tradotto nell'istituzione di borse di studio per alunni di scuole secondarie di I grado impegnati sul tema "Dono del sangue" e nella realizzazione di indagini epidemiologiche sul diabete e sulla talassemia attraverso uno screening sulla popolazione nonché sugli alunni delle scuole dell'obbligo (i risultati di queste indagini sono stati pubblicati in collaborazione con il Prof. La Grutta dell'Università di Palermo). Inoltre il Prof. Francesco Baronia, Primario ematologo dell'Ospedale Cervello di Palermo, ha tenuto una conferenza sulla donazione degli organi e sono stati realizzati vari incontri con i giovani su temi di attualità riguar-

danti la salute.

A partire dal 12 maggio 2007 l'Unità di raccolta sangue dell'AVIS è stata allestita in un'ex abitazione sequestrata il 25 luglio 2003 e confiscata definitivamente l'11 settembre 2003 (il decreto di destinazione è del 9 marzo 2004). Alla consegna il bene (275,48 mq di superficie) risultava inutilizzabile; sono stati dunque necessari consistenti lavori di ristrutturazione per renderlo idoneo all'uso. Le poche problematiche sorte sono state affrontate e risolte con la collaborazione del Comune di Campobello di Mazara.

A seguito delle attività svolte si riscontra un'aumentata sensibilità della cittadinanza verso le tematiche affrontate dall'AVIS, testimoniata dalla crescente presenza di pubblico nelle riunioni indette dall'associazione e dall'incremento dell'affluenza di donatori all'interno dell'Unità di raccolta sangue.

Contatti

Presidente: Vincenzo Gentile

Indirizzo sede legale: Via CB 35, 6 – 91021 Campobello di Mazara (TP)

Telefono: 0924 48504

Fax: 0924 48504

E-mail: info@aviscampobello.it

Sito web: www.aviscampobello.it

Centro Italiano Femminile

Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) è un'associazione di promozione sociale di ispirazione cristiana, volta a favorire rapporti di promozione umana, solidarietà, giustizia e pace.

È presente su tutto il territorio nazionale fin dall'ottobre del 1944 e nella cittadina di Marsala (TP) dal 1950. Qui, nel 1979, le 41 socie hanno costituito un consultorio privato rivolto alle fasce sociali più disagiate. Il Centro propone oggi attività culturali, di promozione sociale e di consulenza psicologica, sociale e sanitaria.

Attualmente il consultorio ha sede presso un appartamento di 106 mq (dotato di 11 balconi e 8 posti auto) confiscato alla mafia. Il sequestro risale al 12 dicembre del 1997 e la confisca definitiva al 17 novembre 1999, mentre il decreto di destinazione al 16 marzo 2005.

La gestione della struttura, effettivamente utilizzata a partire dal 7 giugno 2005, comporta difficoltà di ordine economico, in quanto si lavora in regime di volontariato e il sostegno da parte degli enti pubblici è ancora molto debole in rapporto al servizio offerto. Nonostante questo evidente limite, l'associazione può fare affidamento sulla disponibilità gratuita degli operatori, figure qualificate e competenti nei distinti ambiti di intervento.

La risposta della cittadinanza alla presenza del Centro è altamente positiva e a dimostrarlo è il notevole aumento delle richieste di consulenza presso il consultorio.

Gli operatori svolgono inoltre una costante opera di divulgazione nel territorio e fra l'utenza sull'esperienza di gestione del bene confiscato.

Un'aspettativa di rilievo per il C.I.F. è quella di un maggiore sostegno da parte degli enti pubblici, che consenta di continuare a offrire alla cittadinanza di Marsala, con particolare riguardo a quella più svantaggiata, i suoi servizi, migliorandoli sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Contatti

Presidente: Maria Angela Fratelli
Indirizzo: Via Dante Alighieri (ex Circonvallazione), 80
91025 Marsala (TP)
Telefono: 0923 953441
Fax: 0923 721244
E-mail: cifmarsala@libero.it
Sito web: www.cifmarsala.it

Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo

Il Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo è stato costituito su impulso della Prefettura di Trapani con lo scopo di gestire in modo proficuo e con finalità sociali i beni confiscati alla mafia e assegnati ai sensi della legge 109/1996 ai Comuni consorziati (Alcamo, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Salemi, Trapani e Vita).

Una volta costituito il Consorzio ha presentato al Ministero dell'Interno il progetto denominato "Le Saline", nell'obiettivo di trasformare i beni sottratti alla criminalità organizzata in risorse per la crescita economica e sociale dei territori interessati.

L'iniziativa, finanziata per un importo di 3.611.000 euro con fondi del PON Sicurezza Misura II.I, è stata resa operativa il 9 agosto 2006 ed è stata ultimata il 17 novembre 2008, quando è stato emanato il Decreto Ministeriale di approvazione della rendicontazione.

Il progetto si è articolato in una serie di interventi diffusi nei Comuni di Castelvetro, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Vita, Paceco, Erice, Castellammare del Golfo e Alcamo, con investimenti che hanno permesso di recuperare terreni e immobili o di creare ex novo strutture per realizzare spazi di utilità sociale: centri di aggregazione giovanile, di recupero per ragazzi svantaggiati e per ex tossicodipendenti, di orientamento lavorativo per soggetti disagiati, di documentazione sul tema della legalità nonché di accoglienza e avviamento al lavoro per migranti. Questi beni sono gestiti in parte dai Comuni di pertinenza, in parte da realtà associative e coo-

perative che sono state individuate come affidatarie.

Alcuni degli interventi realizzati hanno riguardato direttamente il Consorzio, che ha la sua sede centrale nel centro di Castelvetro, presso uno degli immobili ristrutturati nel quadro del progetto "Le Saline". Nel Comune di Castellammare del Golfo, inoltre, due appartamenti confiscati saranno dotati di postazioni e pc per realizzare una sede amministrativa del Consorzio. In attesa del loro riutilizzo come uffici, una delibera della Giunta comunale (n° 94 del 14 maggio 2008) ha destinato questi spazi ad alloggi di servizio per il personale dell'Arma dei Carabinieri. Infine, un bene recuperato nel centro storico di Marsala ospiterà un'ulteriore sede distaccata. Tale immobile, in attesa dell'uso previsto, è stato concesso in comodato d'uso all'Associazione Nazionale Carabinieri.

Contatti

Prefettura di Trapani

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto, 1 – 91100 Trapani

Telefono: 0923 598111

Fax: 0923 598666 - 598695

E-mail: prefettura.trapani@interno.it

Sito web: www.interno.it

Cooperativa Calcestruzzi Ericina Libera

La Calcestruzzi Ericina è un'azienda trapanese sequestrata nell'agosto del 1996 e raggiunta da un provvedimento definitivo di confisca nel giugno 2000, ai sensi della legge 575/65. Superate le tante difficoltà sorte durante l'amministrazione giudiziaria e quella dell'Agenzia del Demanio, quando la mafia aveva cercato deliberatamente di fare fallire gli impianti per riacquisirli a un prezzo svalutato, i dipendenti hanno costituito la "Calcestruzzi Ericina Libera", una cooperativa che, non appena formalizzato il decreto di destinazione, sarà incaricata ufficialmente della gestione. In occasione della sua presentazione, avvenuta il 9 febbraio 2009, è stata scoperta una stele dedicata a Fulvio Sodano, Prefetto che tanto si è speso a sostegno di questa realtà, ricordato da un'incisione che recita: «In questo luogo lo Stato, rappresentato da un uomo solo, si affermò».

Nonostante la confisca, dopo il 2000 l'azienda ha continuato a produrre calcestruzzo per cemento armato con tre impianti: il principale nella zona industriale di Trapani, il secondo a Valderice e il terzo a Favignana. Fino ai primi mesi del 2001 non ha mai avuto problemi di commesse, conseguendo anche discreti risultati economici (testimoniati tra l'altro dalla buona situazione finanziaria in cui l'azienda è stata sequestrata). Tuttavia dal bimestre febbraio-marzo 2001 (quasi in coincidenza con l'arresto dell'ex proprietario) è iniziata una sistematica diminuzione delle commesse, fenomeno che ha causato seri rischi di chiusura dell'azienda. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate per l'impianto di Trapani. Gli amministratori infatti, nonostante un continuo lavoro di trattative con le impre-

se edili, non riuscivano a concludere contratti di nuove forniture, apparentemente per motivazioni legate a prezzi e condizioni economiche non competitivi.

Negli anni a seguire, grazie all'insistenza degli amministratori, al contributo di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e della cooperazione sociale nonché ad altri interventi della Prefettura, l'azienda è riuscita a mantenere il livello occupazionale continuando a vendere calcestruzzo. In particolare nel 2005 è stata realizzata la più grossa commessa della sua storia (4 milioni di euro) con i lavori per l'America's Cup. Attualmente, anche grazie ad altri procedimenti giudiziari che hanno coinvolto gli impianti concorrenti, la situazione del mercato appare più trasparente e libera da condizionamenti.

Nel corso del 2004 Libera ha coinvolto l'ANPAR (Associazione Nazionale Produttori Agglomerati Riciclati) e la società affiliata Pescale, per verificare la fattibilità di un'integrazione tra le attività tradizionali della Calcestruzzi Ericina e una nuova filiera d'impresa, quella del riciclaggio degli inerti. Il progetto ha portato all'implementazione dell'impianto con tecnologie di avanguardia per produrre calcestruzzo a partire da materiali di scarto, con due finalità: da un lato garantire nuove prospettive di mercato, includendo nelle attività la raccolta e il riciclaggio di rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione edilizia, dall'altro migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente attraverso il recupero e la valorizzazione di rifiuti altrimenti sprecati e destinati a inquinare. Trasformare, insomma, i rifiuti in risorse e materia prima per la stessa filiera produttiva.

Una difficoltà che ha impegnato la Calcestruzzi Ericina riguarda l'allocazione definitiva dell'impianto sull'isola di Favignana, dato che il sito occupato è considerato di alto valore paesaggistico e data la necessità di individuare un'ubicazione alternativa prima di bonificare l'area.

Altro nodo problematico rilevante era scaturito dall'attuale previsione normativa, che impedisce la destinazione delle aziende confiscate ai lavoratori mediante oneri a carico dell'erario. Per avere accesso agli 1,13 milioni di euro ottenuti

nell'ambito del POR Sicilia la Calcestruzzi avrebbe tuttavia dovuto provvedere a un aumento di capitale impossibile da fronteggiare esclusivamente con risorse proprie. L'ostacolo è stato superato tramite l'inserimento di un'altra azienda in regime di amministrazione giudiziaria (l'Immobiliare Strasburgo di Palermo) nella compagine societaria. Una soluzione inedita che in futuro potrebbe essere presa a modello per mantenere in attività altri beni aziendali soggetti a confisca. La necessità di un simile escamotage impone d'altra parte una riflessione sulla legge 109/96, strumento fondamentale nel contrasto alle mafie, tuttavia suscettibile di alcuni miglioramenti, soprattutto in merito alla fase finale della destinazione dei beni, e di integrazioni che prevedano il sostegno economico necessario nelle prime fasi di gestione dei beni aziendali. Per il resto sono stati investiti 500 mila euro provenienti dalle casse della Calcestruzzi Ericina e 700 mila euro da un mutuo concesso a condizioni agevolate da Unipol Banca.

I silos dello stabilimento trapanese, ridipinti di un verde che richiama al valore di un calcestruzzo pulito, in quanto legale ed ecologico, sono l'emblema di una riconquista possibile grazie all'impegno degli amministratori giudiziari, alla ferma determinazione della Prefettura e della Procura della Repubblica di Trapani, alla professionalità e alla corresponsabilità civile da parte dei lavoratori. Un presidio di legalità in un settore strategico come quello delle costruzioni, profondamente inquinato dalla presenza delle mafie.

Contatti

Presidente: Giacomo Messina

Indirizzo: Via Francesco Culcasi, 1 - 91100 Trapani

Telefono: 0923 531888

Fax: 0923 554679

E-mail: calcericina@libero.it

Cooperativa Girasole

La Società Cooperativa Sociale “Girasole” opera da 10 anni nell’area di Palermo, proponendo servizi alla persona destinati ad adulti con problemi di salute mentale, anziani, famiglie, donne e uomini in difficoltà, adolescenti e bambini. I beneficiari sono sia privati cittadini, sia utenti inviati dai servizi sociali e sanitari pubblici di zona.

A garantire il funzionamento dei diversi centri operativi e delle prestazioni offerte (comunità alloggio e strutture residenziali per la salute mentale, assistenza domiciliare specialistica, mediazione familiare, supporto alla genitorialità, consulenza psicologica, psicoterapia, laboratori d’arte, servizio di informazione e orientamento) è uno staff composto da soci, volontari e da figure professionali, quali psicologi, operatori sociali, animatori e consulenti.

La metodologia si basa sulla personalizzazione degli interventi, con progetti individuali mirati su specifiche aree di difficoltà, integrati con i servizi pubblici sociali e sanitari, anche in collaborazione con il mondo dell’associazionismo.

Dal 2007 la cooperativa ha stipulato una convenzione con il Comune di Castelvetro (TP) per la gestione di interventi su patrimoni immobili sottratti alla mafia. Tra questi vi sono il terreno e la casa confiscati nella contrada di Manicalunga il 21 aprile 2004 e assegnati il 18 dicembre 2007.

Al momento della consegna entrambi i beni erano abbandonati da anni. Oggi, dopo vari campi di lavoro, grazie ad un nutrito gruppo di volontari sono stati realizzati l’impianto di irrigazione, le recinzioni ed è stata effettuata la piantumazione di una siepe di alloro, mirto e di essenze forestali tipiche: man-

dorli, carrubi e olivastri, le cui piantine sono state fornite dall'Azienda regionale foreste demaniali.

È stato poi avviato il lavoro per restituire fertilità alla terra, attraverso cumuli e compostiere per la trasformazione dell'umido organico in compost di qualità, e sovescio autunnale di colture da sementi biodinamiche. Sul terreno vengono inoltre coltivate zucche, fave, piselli e grano di varietà "tumminia". All'interno dello stabile è stato per ora ripristinato il vano meno danneggiato, destinato a magazzino e deposito degli attrezzi agricoli.

Il Girasole, che è attiva in varie iniziative territoriali e opera in contatto con Legambiente, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e CRESM (Centro di ricerche economiche e sociali per il Meridione), ha risposto alle richieste delle scuole interessate a visitare i beni con incontri in loco, incentrati sulla diffusione della cultura della legalità, del lavoro e delle buone prassi di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda il vicinato, sono stati allacciati rapporti con quanti abitano o coltivano orti nella zona.

Dopo aver attinto a fondi propri e a un piccolo contributo da parte del Comune, la Cooperativa è in attesa dei finanziamenti derivanti dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo convergenza 2007-2013", destinati al completo recupero del luogo e all'attuazione del progetto "Il Canneto di Manicalunga".

Il nome dell'intervento è legato alla vegetazione spontanea dell'area, dove predomina la canna del Belice, assieme ad un sistema dunale ricco di flora e fauna tipiche della macchia mediterranea. Sono previsti il recupero e la valorizzazione di scorci panoramici, angoli suggestivi, la realizzazione di sentieri nelle dune e giardini di frescura e il ripristino di tratti tipici del paesaggio.

In proposito sono stati avviati contatti con il Dipartimento di Botanica e con la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo per riprendere, anche con l'aiuto di contadini che ne hanno memoria, la tradizionale tecnica per la costruzione di ricoveri estivi fatti di canna e "zabbara" (agave).

Un ulteriore elemento di interesse è dato dalla collocazione del sito, prossimo alla Necropoli di Manicalunga, nota come “Timpune nero”, e a metà strada tra le Cave di Cusa ed il Parco Archeologico di Selinunte. Il sentiero, un tempo adibito al trasporto del materiale di costruzione dal luogo di estrazione ai templi, corre accanto e attraverso il bene confiscato. In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani verranno messe in atto iniziative per il ripristino e l’adeguamento del percorso, attualmente interrotto, per consentire visite ed escursioni nel vasto parco archeologico.

L’immobile sarà recuperato come centro di sosta, ristoro, educazione e documentazione per scolaresche, gruppi di turisti e per i cittadini di Castelvetro, che avranno la possibilità di fare trekking ed escursioni in bici o a cavallo.

Nel novembre 2008 il Comune di Castelvetro ha assegnato alla Cooperativa un secondo bene, situato in Contrada Canalotto, che dopo la bonifica della terra accoglierà colture pedo-climatiche (asparago verde, piante aromatiche e officinali) e un impianto con pannelli fotovoltaici.

Turismo sostenibile, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, applicazione di tecniche di coltivazione biodinamica di orto e giardino, sperimentazione di tecniche di costruzione di case con materiali naturali e promozione di buone prassi di autosmaltimento dell’umido organico sono gli interventi previsti da un progetto che, all’indubbio valore sociale, coniuga un forte contenuto innovativo.

Contatti

Presidente: Vincenzo Tura

Indirizzo: Via Giovanni Villani, 15/17 – 90129 Palermo

Telefono-fax: 091 6601458

E-mail: girasole.scs@libero.it

Fondazione San Vito

La Fondazione San Vito è stata costituita dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo nel 2001 con lo scopo di promuovere e gestire, di concerto e su indicazione della Caritas diocesana, attività di solidarietà e utilità sociale. Nel 2003, per coniugare alla dimensione educativa l'attuazione di percorsi concreti di legalità, ha iniziato a predisporre progetti per il riutilizzo sociale di beni confiscati alla mafia in provincia di Trapani.

Terreni agricoli

L'azienda agricola della Fondazione gestisce 11.50.47 ettari divisi tra diversi appezzamenti di terreno agricolo nelle contrade Baronìa Inferiore e Terregialle-Fiumelungo. Questi sono stati affidati il 23 gennaio 2003 dal Comune di Salemi e riutilizzati per la prima volta nel 2007 per la coltivazione di grano biologico. Un vigneto preesistente è stato estirpato e reimpiantato per 7.92.80 ettari, usufruendo del Regolamento CE 1499/99 e 1227/00, Decreto 7/10/2004 Azione 2.

Con un contratto stipulato il 27 ottobre 2003, il Comune di Calatafimi-Segesta ha concesso in comodato un terreno agricolo di 4.79.39 ettari già coltivato a vigneto, limitrofo e contiguo a quello offerto dal Comune di Salemi, nella contrada Rosignolo. Nel corso del 2005 l'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana ha erogato un contributo per il progetto di reimpianto dello stesso, completato poi nel 2007.

Attraverso un progetto presentato con l'appoggio del Consorzio Trapanese Sviluppo e Legalità, infine, la San Vito Onlus ha ricevuto fondi del PON Sicurezza 2000-2006 per la

realizzazione di un uliveto di 3 ettari e di un fondo di 2.000 mq da coltivare a origano nella zona di Selinunte. L'area comprende anche una struttura appositamente costruita, composta da un magazzino per i mezzi agricoli e da uno spazio per incontri e riunioni, attrezzato con 10 posti letto.

Centro di Pronta Accoglienza “Nello D’Amico” e “Mensa fraterna”

Da due anni il Centro di accoglienza opera nella città di Marsala, offrendo appoggio a individui che vivono situazioni di disagio (solitudine, emarginazione, problemi psichici, povertà) e immigrati. Presso la struttura, un appartamento di 120 mq, è anche attivo un servizio mensa, gestito con il sostegno finanziario e con la collaborazione di volontari della Caritas cittadina, che dagli 8/10 coperti iniziali, è arrivato a fornire quotidianamente 40 pasti. Vista l'inattesa crescita della domanda e l'insufficienza dell'appartamento attualmente utilizzato, la Fondazione ha chiesto aiuto al Comune per continuare a garantire un servizio rispondente ai bisogni degli ospiti.

Centro Sociale “Don Peppuccio Augello”

La San Vito Onlus ha ristrutturato con fondi propri un bene confiscato concesso in comodato d'uso dal Comune di Mazara del Vallo il 9 giugno 2005, nei pressi della Contrada Tonnarella. Una villetta a 2 piani con terreno antistante e spazi verdi (complessivamente 800 mq), che dalla fine dello stesso anno funziona come centro per colonie e attività socio-ricreative destinate a minori.

Colonie estive

È stato recentemente approvato un progetto, sovvenzionato con fondi provenienti dal PON Sicurezza 2000-2006, per la ristrutturazione delle due ville confiscate nella suggestiva zona balneare presso la contrada di Tre Fontane, a Campobello di Mazara (TP). Grazie ai finanziamenti, i due immobili saranno riconvertiti in strutture per colonie estive e invernali, con una dotazione complessiva di 25 posti letto.

Turismo rurale “Il Ciliegio”

Nello spazio affidato alla Fondazione, sito presso la contrada Fiumelungo nel Comune di Salemi, sono stati recentemente ultimati i lavori per la trasformazione di un vecchio casolare in turismo rurale (Misura 4.15 – Azione B - POR Sicilia 2000 – 2006). Il Ciliegio, immerso in un parco nel quale sono state piantate varietà arboree siciliane, offrirà 24 coperti all'interno e 20 all'esterno per gustare la cucina tradizionale della regione. La struttura, oltre a consentire l'inserimento lavorativo di alcune persone del luogo, contribuirà attivamente anche allo sviluppo socio-economico del territorio.

Contatti

Presidente: Padre Francesco Fiorino

Indirizzo: Piazza della Repubblica, 6 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

Telefono: 0923 907720

E-mail: fondazioneanvito@tiscali.it

Sito web: www.fondazioneanvito.it